

# Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

## ORIGINALE

N. 67

Del 03/11/2016

Oggetto: Ordine del giorno: " La città di tutti la città per tutti ". Discussione.

L'anno duemilasedici il giorno 03 del mese di novembre alle ore 10,45 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 28 Consiglieri, assenti n. 5

	P	A			P	A
<b>MASTELLA M.CLEMENTE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA</b>	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AVERSANO Marcellino</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PARENTE</b>	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CALLARO Patrizia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEDA'</b>	Giuseppa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CAPUANO Antonio</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PEPE</b>	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CHIUSOLO M. Grazia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PUZIO</b>	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE MINICO Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO Francesco</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DEL VECCHIO Raffaele</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DELLI CARRI Delia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SAGINARIO</b>	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DI DIO Italo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>SCARINZI</b>	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FARESE Marianna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FELEPPA Angelo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI Floriana</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TOMACIELLO</b>	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FRANZESE Domenico</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>VARRICCHIO</b>	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO Vincenzo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZANONE</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ORLANDO Anna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Mazzoni~~, ~~Ambrosone~~, ~~Ingaldi~~, Maio, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

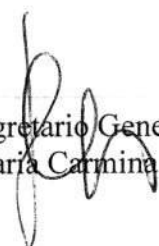
Il Segretario Generale  
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Luigi De Minico

N.12 Consiglieri comunali Pepe, Aversano, Scarinzi, Varricchio, Feleppa, Sguera Nicola, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Fioretti, Sguera Vincenzo, Farese hanno sottoscritto e presentato l'unita richiesta prot. 77151 /2016 per discutere del progetto denominato "La Città di tutti la città per tutti".

Benevento,

Il Segretario Generale  
(D.ssa Maria Carmina Cotugno)



Presenti 28

Relaziona sull'argomento il Consigliere Pepe;

Intreviene il Consigliere De Pierro;

Entra in aula il Consigliere Lauro. Presenti 29

Intervengono il Presidente De Minico, e i Consiglieri De Pierro, Sguera Vincenzo e Quarantiello;

Entrano in aula i Consiglieri Capuano e Di Dio. Presenti 31

Intervengono di seguito i Consiglieri Farese, Saginario e Puzio.

Conclude l'Assessore Pasquariello.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Prot. 77151 / 13.9.2016

Al Presidente  
del Consiglio Comunale  
di Benevento

Oggetto: Convocazione del consiglio comunale

I sottoscritti consiglieri comunali, atteso che è stata approvata dalla giunta la delibera n. 121/2016 per una programmazione straordinaria di interventi di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie, progetto denominato "La Città di tutti la Città per tutti", chiedono, la convocazione di un consiglio comunale per approfondire l'argomento e rendere edotta l'intera assise della prima delibera di programmazione prodotta dall'Ente.

Distinti saluti

FLESCIO POLE

MARCELLINO AVERSANO

WICCI SCARINZI

MARCELLINO VAN'ECHO

FECCIA ANGEL

SGUERA NICOLA  
(per il MSS)

DE PIETRO FRANCO

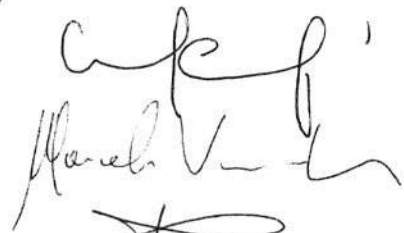
DE NICOLA RAFFAEL

DI IACO ITALO

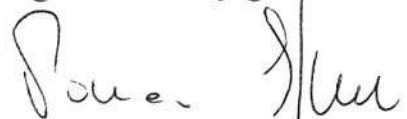
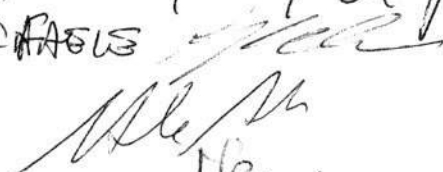
FIORETTI FLORIANA Floriano Fioretti

SGUERA VINCENZO

MARCELLINO DANIELA (MARIANNA FARESE)



Nicola Sguera





### **TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: "LA CITTÀ DI TUTTI LA CITTÀ PER TUTTI". DISCUSSIONE.**

il primo firmatario è il consigliere Pepe.

**CONSIGLIERE PEPE:** grazie presidente. Signori assessori, signori consiglieri. Tento anch'io di essere breve e spero di essere utile nella discussione che andiamo a fare, seppure è una materia un po' particolare, perché è materia che attiene la questione di programmazione nonché di pianificazione urbanistica della città di Benevento, per cui è materia un po' più complicata. Devo dire sin dall'inizio che l'approfondimento sarebbe dovuto avvenire in altro periodo ma questo non lo dico perché cade o decade l'urgenza o anche la coerenza di approfondire il tema, ma perché evidentemente è nato in un periodo nel quale c'era un altro assessore all'urbanistica, visto che è materia che è stata trattata da quell'assessorato, che oggi non è proprio più nella giunta. Per cui evidentemente non solo non c'è mi pare

di capire l'assessore all'urbanistica di oggi nella discussione odierna ma c'è l'assessore Pasquariello, che evidentemente immagino sostituirà i colleghi ma insomma, ci provi, sono convinto che lo farai al meglio, è materia che deriva o dovrebbe derivare da un atto di pianificazione. Detto questo e parto da questo per dire che un approfondimento di una materia così seria, come era questo del bando per le periferie, che secondo me risulta essere una di quelle materie che il Comune di Benevento rischia di mancare, doveva essere trattato innanzitutto in questa aula. Perché doveva essere trattato in quest'aula? Perché è evidente che bisognava innanzitutto fare un ragionamento su quali parti della città intervenire, tenendo conto di quella che era la pianificazione e la programmazione già esistente nella città di Benevento. Non si possono fare, per intenderci, interventi su aree che già sono state destinate ad interventi. Questo è un errore banale, che però abbiamo replicato nella fattispecie e che invece diventa un errore essenziale per il Ministero, perché evidentemente è così. Dopodiché quindi, una volta che si fa un ragionamento in senso più vasto, in senso più globale, il primo atto indispensabile sarebbe stato quello di una perimetrazione delle aree sulle quali intervenire. Questo lo dico perché il bando cosiddetto sulle periferie è un bando che deve attenersi a delle aree marginali della città. Ora l'area marginale della città, strettamente intesa, non è solo la periferia urbana, perché nel linguaggio urbanistico l'area marginale può essere anche un'area che è al di là della periferia urbana; la marginalità non viene data solamente dalla logistica, dall'ubicazione, la marginalità è una marginalità cosiddetta sociale, la marginalità cosiddetta economica, è una marginalità anche relativa all'ubicazione delle aree dove si intende intervenire. Questa analisi il Ministero avrebbe voluto che i comuni la facessero. È un po' l'analisi quando è stata fatta quando noi siamo intervenuti in passato sui programmi integrati urbani di riqualificazione, dove da un'analisi di contesto, che è un'analisi economica, è un'analisi sociale, è un'analisi su quelli che è il numero o le varie esigenze anche in termini sociali, di povertà, che esistono in un quartiere, si va a fare una casistica e si decide di intervenire. Quindi in passato si decise di intervenire nel rione Ferrovia piuttosto che nel rione Libertà, perché c'erano delle indicazioni che ci dicevano chiaramente che lì bisognava intervenire per tentare una rigenerazione urbana. Questo tema in questa fase è stato completamente mancato dal Comune di Benevento e peraltro secondo me i dibattiti consiliari sono dibattiti importanti, perché ci si guarda in faccia, ci si dice le cose come stanno, si cresce, come dire, anche in una condivisione di quello che deve essere un dato. Per cui questo consiglio comunale si sarebbe dovuto tener prima. Ma prima di presentare le istanze, perché manca la discussione, manca la consapevolezza, manca quella convinzione che noi abbiamo agito non dico per il meglio, perché ognuno, immagino, pensi di agire per il meglio a meno che non è in malafede, ma abbia agito secondo dati oggettivi. Chi ha decretato la marginalità di quelle aree dal punto di vista sociale ed economico? Poi è evidente che la marginalità il limite italiano delle aree del mezzogiorno è sicuramente diversa e più estesa che delle città del Nord. Mi sembra del tutto chiaro. Ma insomma noi questo tema lo conosciamo, ahimè, bene. Quindi è mancato questo primo consiglio comunale sulla perimetrazione delle aree. Questo ci ha portato poi a proporre delle proposte assolutamente non convincenti, non solo come proposte ma anche nelle aree. Faccio un esempio: immaginate che nella perimetrazione o nella mancanza di perimetrazione sia intervenuto o si è ritenuto di dover intervenire su piazza Risorgimento. Ora è del tutto chiaro che Benevento è meno ricca di Bergamo, la butto lì giusto per fare il paragone ma è del tutto chiaro per chi abita a Benevento, piazza Risorgimento non può essere considerata area marginale dal punto di vista socioeconomico non solo di ubicazione, come dicevo, rispetto ad altre aree della città di Benevento stesso, rispetto ad interi quartieri della città di Benevento stesso. Questo ha portato ad un secondo problema, che attiene al primo, cioè questo della mancanza di approfondimento, perché su quella stessa area ci sono due tipi di problemi, che non sono stati affrontati in maniera concreta, uno è di ordine urbanistico: lì c'è un piano regolatore che ci dice delle cose. Ora è evidente che il piano regolatore qualcuno può dire oggi "ma noi abbiamo intenzione di cambiarlo". Perfetto! Perché è buon auspicio che ogni amministrazione migliori rispetto a quelle

precedenti. Ma è buon auspicio che lo faccia. O ancora è buona prassi che se ha intenzione di adottare delle modifiche le adotti prima di presentare progetti su quelle aree, che non rispondono all'attualità della programmazione urbanistica di quell'area stessa. Altrimenti diventa un'aberrazione dire "io vado sul principio di voler modificare". No, tu guardi gli atti, ti adegui a quello che c'è e poi tenti di capire come puoi fare. Altrimenti diventa una cosa che si rincorre e si va nella follia amministrativa, intendo dire, chiaramente. Nelle manifestazioni di interesse, quindi, collegate al progetto, perché è un progetto integrato pubblico privato evidentemente, ci sono questi interventi che sul serio lasciano in imbarazzo non solo per questa carenza di pianificazione-programmazione ma anche perché si interviene su alcune aree senza il rispetto della problematica urbanistica esistente. Piazza Risorgimento è un caso. L'area ex collegio la Salle è un caso, è un caso di specie. Lì c'è un intervento proposto che non rispetta appieno quello che il piano regolatore di Benevento dice e non è possibile, perché è in difformità, è in variante, esistono dei linguaggi in pubblica amministrazione che vanno segnalati. Non si può dire che è conforme se è difforme. Detto questo è anche chiaro che c'è una seconda questione: piazza Risorgimento è una di quelle aree che è destinata a parcheggio, che è destinata all'AMTS, per quei famosi stalli blu che devono portare risorse aggiuntive all'azienda. Se si toccano queste questioni, si toccano altre questioni collegate: Il concordato in continuità dell'AMTS, i rientri economici e quant'altro. È evidente che queste cose devono far parte di un ragionamento, non possono essere avulse dal ragionamento stesso, rischiamo di commettere degli errori micidiali. Piazza Colonna: ne abbiamo dette di tutto e di più; c'è a chi piace, c'è a chi non piace, si sono fatte le campagne elettorali sul fatto che lì si sia ristretta troppo la carreggiata e per cui si sono penalizzati gli autoveicoli e però nessuno dice che invece si sono favoriti i pedoni o si è favorito un ragionamento di una piazza antistante la stazione che a Benevento mancava. Uscivi dai binari e ti trovavi per strada. Oggi invece è di tutt'altro tenore. Quelle aree sono state interessate da interventi. Ora voi avete, noi abbiamo ancora un programma integrato urbano, PU Europa in corso, abbiamo chiesto la sottoscrizione del quarto atto aggiuntivo, andiamo a modificare quelle opere? Ma ci rendiamo conto della follia amministrativa di questa programmazione? Ma qualcuno se la vuole prendere in carico? Vedo i banchi vuoti dell'amministrazione, almeno l'assessore Pasquariello, che ringrazio anche per l'attenzione che mi sta porgendo, in maniera assolutamente cortese. Però evidentemente non è possibile ragionare così. Questi non sono temi da sottovalutare, questi sono temi mancati. Vi assicuro che non sono mancati per me, questi sono temi mancati per la città e diventano temi che non aiutano questo consesso comunale a crescere e ad approfondire fino in fondo queste questioni. L'area adiacente piazza Colonna è un'area che non ci appartiene, era l'area dove doveva sorgere già "illo tempore" la struttura per gli autobus extraurbani, una sorta di terminal, ma è un'area che non è in possesso del Comune di Benevento, non è in proprietà del Comune di Benevento. E per cui immaginare di fare un intervento pubblico lì, è un'immaginazione sbagliata, se non si acquisisce quell'area, è la maniera migliore per creare debiti, eventualmente si facesse un'operazione del genere, che però vi garantisco impossibile a farsi, perché oggi le cose sono molto più stringenti rispetto al passato. Sulla scuola ex Sannio, dove si immagina di intervenire, lì esiste una delibera di consiglio comunale di questo consiglio comunale, che ha votato l'Housing sociale per la realizzazione di un Housing sociale pubblico. Ora è chiaro che uno mi può venire a dire "io non credo nell'Housing, non credo nell'Housing sociale pubblico, non credo nell'intervento del Comune di Benevento per la realizzazione di immobili o di alloggi" e si apre un'altra vertenza, che è quella delle case a basso prezzo, che qualcuno prima o poi deve affrontare. Ma è del tutto chiaro però che se tu vuoi utilizzare quelle aree, perché non hai intenzione di farci più l'Housing, devi, rispetto a quella delibera, revocarla, prima di fare un altro atto che si sovrappone. Non esiste la sovrapposizione amministrativa degli atti. È un errore, è un inciampo. Però voi in questi atti lo replicate N volte. Questo un po' sbalordisce, 1, per quella mancanza di confronto, che c'è stata all'inizio, che avrebbe aiutato tutti a crescere di consapevolezza e di conoscenza e secondo me è un errore tenere un consiglio comunale al buio

rispetto a queste tematiche. Nessuno di voi, nessuno di noi ne sapeva nulla, io per primo rispetto a quello che stava accadendo, poi l'ho scoperto leggendo gli atti. Ma escono fuori poi delle cose assolutamente gravi. Tento di andare e di chiudere alcune questioni. Gli interventi che sono stati proposti sugli impianti sportivi [intervento esterno] io la ringrazio nel ricordarmela e chiudo a breve. Io immagino che l'argomento sia importante per essere ristretto, però rispetto al buio che proponete, nel senso dei banchi vuoti, mi rendo conto che parlare anche 30 secondi in più è una cosa che non c'è. L'amministrazione deve essere presente.

**PRESIDENTE DE MINICO:** consigliere questo però non dovrebbe dirlo, perché poi le dovrei ricordare come ci si è regolati sempre in quest'aula.

**CONSIGLIERE PEPE:** io sono stato sempre presente. Detto questo, ci sono delle strutture e degli impianti sportivi che chiedono di fare un investimento. Ora, al di là del fatto che poco hanno a che vedere con la questione delle periferie, sono impianti sportivi, alcuni che ubicano in aree completamente diverse da quella che può essere un'area degradata o un'area di periferia: zona Mellusi per intenderci. Altri invece stanno in alcune altre aree. Ma lo dico anche a chi ha approfondito a chi sta approfondendo la tematica nella commissione sport, che è una delle commissioni che lavora e lavora al meglio. I gestori che hanno fatto istanza al Comune, che sono stati inseriti in questa problematica, sono tra quelli che non pagano il canone di fitto all'ente. Bisogna stare attenti, perché è evidente che esiste una discrasia su un tema di questo tipo. Tu gestore non puoi immaginare di proporre un'istanza, se hai un contenzioso aperto con lo stesso ente per decine di migliaia di euro. Insomma bisognerebbe mettersi d'accordo su alcune di queste questioni, non semplicemente recepire tutto quanto quello che avviene, conformità o non conformità urbanistica, degrada e non degrado delle aree, paghi o non paghi, metterlo e spedirlo al Ministero a Roma. È una brutta figura. Quando vedranno le carte di Benevento, è una brutta figura. Io questo lo voglio dire. Perché evidentemente è così. Passo in un'ultima considerazione: i progetti per bando devono essere tutti progetti definitivi o esecutivi. Ora non c'è traccia che questi progetti presentati abbiano le caratteristiche di essere progetti definitivi esecutivi. Il progetto definitivo non è che ce lo inventiamo noi, perché mettiamo la dicitura e questo l'assessore Pasquariello sa bene, "è definitivo", ma perché rispetta la norma sui lavori pubblici. C'è un numero di elaborati da presentare in un certo modo. Qui non c'è traccia. Ora è evidente che non si possono spacciare progetti che non hanno queste caratteristiche per progetti che hanno queste caratteristiche. Questo diventa uno degli elementi. Oltretutto sui progetti definitivi ci vuole il corredo e lo dice la norma, lo dice il bando, che è norma nella fattispecie, dei pareri. Non ce n'è uno dei pareri competenti; quei progetti che vorrebbero tentare la mitigazione nei pressi dei nostri fiumi, cosa nobile, sono idee-progetto; non c'è nessun parere delle autorità preposte. Per cui per il Ministero è carta straccia. Ora questo era per dire che il tema si sarebbe dovuto affrontare, secondo me, in un altro spirito, si sarebbe dovuto affrontare in un altro anche stile, si sarebbe dovuto affrontare in un altro tempo rispetto a quello odierno e con un'altra attenzione rispetto a quella odierna, perché dopo non ci dobbiamo meravigliare quando il Ministero ci boccherà la proposta. Non è una questione di sperequazione, perché il Ministero delle infrastrutture non terrà conto della nostra istanza, ma è evidente che noi abbiamo presentato delle carte che non hanno le caratteristiche per essere presentate. Ora mi auguro che sia stato un inciampo iniziale, lo do come auspicio per la città di Benevento, perché se questo diventa prassi. In questi anni, quando abbiamo presentato le carte al meglio, abbiamo avuto problemi, immaginiamo in questo stato di cose. Però spero che cambi perlomeno l'atteggiamento locale, l'atteggiamento di una serietà di impostazione che tenga conto [intervento esterno] comunque sia, le devo dire, lei è molto ligio ai cinque minuti [intervento esterno] allora chiudo facendo questa battuta e sapendo che il nostro segretario Generale è molto attento a queste questioni: la commissione che ha



valutato questi atti, ha tenuto un verbale aperto, segretario, per quattro giorni, dando la possibilità di integrazione, cosa non dovuta e non prevista dal bando. Ora io non mi appello a questo, perché comprendo che non c'è uno spirito di cattiva volontà, ma di buona volontà di presentare al meglio. Però spero che queste cose si migliorino e questi errori di percorso non si facciano più, perché è del tutto evidente che non è giustificabile a niente e a nessuno non aprire e chiudere un verbale o perlomeno aprirlo in un giorno e chiuderlo dopo quattro giorni, avendo fatto portare delle integrazioni che non erano previsti nel bando principale. Segretario è un inciampo, io lo prendo per com'è, per come tale, per quello che è accaduto, per un assessore che oggi non c'è più, per un assessore che deve rispondere per colpe non sue. La prendo per come dev'essere, perché tento di ragionare, ma mi auguro che questo diventi un momento di approfondimento per non commettere più questi errori.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Pepe. Fra tutte queste fratture e distorsioni passerei la parola al consigliere Sguera. Per tutti i suoi numerosi inciampi.

**CONSIGLIERE DE PIERRO:** parlo prima io. Presidente io in questo caso avrei più di cinque minuti, potrei prendermi anche una parte del tempo [intervento esterno] 40 minuti potrei parlare su questo argomento, però parlerò cinque minuti. Visto che lei si diverte sempre a pungolare il consigliere Pepe [intervento esterno] qualche volta cerchiamo anche noi di replicarla sarcasticamente. Saluto nuovamente il sindaco, in questo momento non è in aula e mi dispiace, perché per la verità non è la prima volta ma non voglio fare polemica, avrà altre cose da fare. Ringrazio, viceversa, l'assessore Pasquariello, perché è presente e naturalmente ci sta stando l'attenzione, quella che meritiamo di avere, e naturalmente tutti i colleghi consiglieri. Mi rivolgo all'assessore Pasquariello e sarà il mio interlocutore, io scrissi in un intervento, che feci mediaticamente il 31 agosto o suppergiù qualche giorno prima, che mi dispiaceva non poter interloquire pubblicamente con l'assessore Pasquariello o meglio in consiglio comunale; oggi c'è questa opportunità e quindi ascolterò dopo quello che lui avrà da dirci, rispetto a delle doglianze inevitabili, che ha già ampiamente ed esaurientemente argomentato il consigliere Pepe, proverò ad aggiungere, alle riflessioni, qualche spunto e qualche altra considerazione. Io vorrei partire proprio dal titolo, assessore Pasquariello: "la città di tutti, la città per tutti". Ebbene, la prima cosa che è mancata è proprio il rispetto di questa prerogativa: perché questo tema, vale a dire la riqualificazione delle aree degradate e la messa in sicurezza delle zone più degradate della città, avrebbe imposto, almeno dal mio sommo avviso, un intervento che avrebbe dovuto vedere in campo tutte le forze politiche e non soltanto quelle della maggioranza, perché nessuno vi vuole privare della prerogativa che spetta a voi governare i processi della città e ci mancherebbe, però lei converrà con me che insomma pure siamo consiglieri comunali, noi, pure siamo tenuti a delle verifiche e a dei controlli, ancor prima pure potremmo dare, quando ci capita e se ne siamo capaci, qualche spunto di riflessione e qualche idea. La città non è solo della maggioranza, la città è di tutti quanti e quindi anche dell'opposizione. Un tema così delicato e così importante, perché appunto parliamo di riqualificazione di una parte di città, probabilmente attraverso un intervento, un consiglio comunale preliminare, avrebbe sortito un effetto più ampio di confronto, di idee. Se noi, anche rispetto a questi temi, ci priviamo della possibilità del confronto e del dialogo e poi ci vediamo costretti, oggi, a dover fare ognuno la propria parte, lei dopo cercherà di fare la propria parte, anche egregiamente, perché non le mancano capacità e strumenti, noi cerchiamo umilmente di fare la nostra parte, ma ci parliamo sempre l'uno contro l'altro e la città perde ancora una volta un'occasione importante di potersi confrontare su temi importanti, come appunto era quello delle città degradate. Le dico questo, assessore Pasquariello, naturalmente quando mi rivolgo a lei mi rivolgo a tutta la sua amministrazione, perché non a caso il programma è un programma straordinario di riqualificazione urbana e di sicurezza, dove appunto è richiesta una perimetrazione dettagliata di tutte le

aree periferiche che richiedono o avrebbero dovuto richiedere degli interventi. Quale migliore occasione, lei sicuramente conosce la città come me, meglio di me e meglio di tanti altri, però probabilmente se ognuno di noi mette a propria disposizione quel minimo di dettaglio e di conoscenza della città, probabilmente ne sarebbe venuto fuori un risultato sicuramente migliore. Le dico questo perché, e questo mi dispiace doverlo sottolineare, ma io ricordo i titoli a caratteri cubitali, quando fu approvato con delibera di giunta la N. 121 del 2016, "La giunta approva il progetto di riqualificazione delle aree degradate, progetto straordinario, 17 comparti. La città avrà questa riqualificazione, previsti milioni di euro". Allora sgombriamo subito il campo da equivoci, assessore Pasquariello, dopo lei lo farà meglio di me, queste risorse non ci sono, sono tutte da conquistarsi. Queste risorse non esistono, queste risorse andranno valutate nel merito attraverso una commissione, che si dovrà insediare presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, un nucleo valutativo e dovrà valutare i progetti. Quindi quando noi facciamo gli annunci, attenzione a fare gli annunci, perché quest'amministrazione è particolarmente brava negli annunci e poi torna indietro o molte volte è costretta a tornare indietro sui propri passi. Gli annunci sono annunci quando poi seguono i fatti. Allora ben vengano, quando c'è questa possibilità di anticipare delle notizie. Ma quando poi alle notizie non seguono i fatti, non si dà un'informazione corretta alla città. Questi progetti che voi avete presentato, non hanno un minimo di copertura finanziaria, sono tutte da conquistarsi le coperture finanziarie. La conquista delle coperture finanziarie si determinerà con l'approvazione dei progetti, che oggi non si chiamano nemmeno più progetti preliminari ma si chiamano studi di fattibilità, quelli che avete proposto voi con la nuova normativa del 2016. Allora quello che voglio dire: alla città, quando si parla, bisogna parlare con una certa accortezza e con una certa serietà, che non vi manca, però in alcuni momenti non vorrei che possiate essere presi dalla sindrome mastelliana degli annunci, dei proclami, vanno anche bene alle feste e per le feste, non vanno bene per i problemi della città. Non possono andare bene, perché altrimenti si prendono in giro i cittadini. Questa è la mia considerazione, questo è il nostro giudizio. Relativamente a qualche valutazione di merito: l'Art. N. 2 del bando dell'intervento straordinario prevede appunto per le amministrazioni che intendono parteciparvi, la necessità di individuare e delimitare le aree periferiche di intervento. La delibera che voi avete approvato la N. 121 del 2016, non delimita e non individua queste aree. L'avete fatto con un prospetto aggiuntivo ma è altra cosa e soprattutto, sempre come valutazione di merito, mi sia consentito, ma se il bando parla di aree degradate e quindi il presupposto è quello di riqualificare le periferie, scusate ma piazza Risorgimento, ex collegio La Salle per intenderci, rione Mellusi, impianto sportivo di via Salvemini, immobile dell'ex Orsoline, sono aree da riqualificare, sono aree da poter considerare degradate e quindi da riqualificare? Sono forse le poche aree riqualificate di questa città, migliorabili, ma la riqualificazione è un'altra cosa. Tutto è migliorabile in questa città, ogni cosa è perfettibile ma certamente non parliamo di periferie. Allora scusate quando avete individuato i comparti, come li avete individuati? Questa selezione come è stata fatta? Ingegnere Quarantiello, vedo che lei mi guarda con un certo stupore, io non faccio il tecnico però qualche carta la so leggere o almeno provo a leggerla. Lei mi deve rispondere, quando interverrà, mi deve dire piazza Risorgimento che c'entra nelle aree di riqualificazione del bando, in quello che prevede l'Art. N. 2 del bando la riqualificazione delle aree periferiche. L'ex collegio La Salle che c'entra, l'immobile delle Orsoline che c'entra. Guardate che tutto avreste dovuto inserire purché queste cose. Vi posso garantire che tante aree degradate sono rimaste fuori. Ed ecco il confronto che io invoco e che auspicavo, perché questo confronto probabilmente vi verrebbe consentito, con tutte le forze politiche in campo, tanto i deliberati li fate sempre voi, ma qualche spunto ve lo potevate anche prendere. O vogliamo ragionare sempre soltanto "l'amministrazione precedente non ci ascoltava, faceva orecchie da mercante e quindi noi continueremo a fare questo". Ma se prima si sbagliava o si è sbagliato, ma per la verità su questi temi non ricordo, sui grandi temi l'amministrazione precedente mi sembra che si sia confrontata, e laddove non lo ha fatto ha sbagliato, scusate ma andiamo avanti sempre a compartimenti

stagni, andiamo avanti sempre allo stesso modo, andiamo avanti sempre così? Allora cosa cambia, o meglio che cosa non cambia? Perché poi nei contenuti e nelle carte voi fate quello che faceva la precedente amministrazione e lo avete fatto per il documento unico di programmazione e lo avete fatto per il rendiconto consuntivo e lo state facendo per altre cose. Scusatemi allora di facciata fate a vedere che fate e disfate a proprio piacimento e a proprio compiacimento ma in realtà non cambiate niente. Allora confrontiamoci per davvero. Allora una persona che qualcosa in politica pure me lo ha insegnato, diceva sempre che anche quando le idee provengono dalla persona, se mi riferivo a Mastella lo avrei citato. Consigliere Quarantiello lei è stato con Mastella quanto me, quindi non faccia morale a nessuno, anzi la differenza che quando Mastella, nel momento di sua difficoltà più grande, ci sono rimasto vicino e lei non c'era, stava con l'amministrazione Pepe tanto per essere chiari. Quindi non mi faccia battute perché ci possiamo replicare a fiume. Anche perché il filo non lo perdo. Se mi fossi riferito a Mastella lo avrei detto, perché, ora ci vuole, che chi insegna qualcosa, il sapere è un patrimonio, mi riferivo ad altra persona ma non voglio fare nomi, mi diceva sempre che anche chi è povero o privo di idee è come l'orologio rotto, due volte al giorno segna l'orario esatto. Quindi anche in questo caso, se voi ci doveste vedere come persone oggi incapaci di dare un qualsiasi contributo, forse qualcosa di esatto pure potremmo dirvela. Però di questo confronto ne veniamo privati. Concludo sperando di non aver abusato, seppur avevo 40 minuti, cerco di rispettare i tempi europei, non sempre mi si riesce, questa riqualificazione prevede la compartecipazione del privato e del pubblico. Scusatemi ma l'Istituto autonomo case popolari non poteva essere coinvolto, visto che è stato coinvolto per cose a volte tanto meno rilevanti? Ancora vi aggiungo, forse non era il caso, assessore Pasquariello, di tener conto, in questi progetti di riqualificazione, di quello che è il patrimonio, io amo sempre definire le cose nobilmente, però in realtà è quasi un'offesa, di quello che oggi è il decoro abitativo di questa città o in gran parte di questa città. Probabilmente forse non era più corretto partire da questi presupposti? È così o non è così? Vedo che qualcuno annuisce, qualche attento cittadino di questa città, che nel bene o nel male prova sempre a dire le cose e ad essere onesto intellettualmente. Da dove siamo partiti? Siamo partiti, invece, da progetti fini a se stessi, dove si farà qualcosa da una parte e tante altre cose di questa città rimarranno sempre a luci spente e rimarranno sempre con l'ombra. La politica deve imparare una cosa: la politica deve imparare ad avere una visione unitaria delle cose. Ma finché gli interlocutori della politica non si sforzeranno di fare questo, caro collega amico Quarantiello, perché poi al netto di tutto, si rimane amici, la politica è altra cosa, non va bene quando in commissione a colpi di maggioranza, "è così e basta" e si mette in votazione. Lei ha un'esperienza tale e oggi ha un'opportunità tale per il ruolo che ha, di poter mettere a frutto al meglio e di valorizzare questi presupposti. Allora quest'amministrazione, Mastella non sarà il salvatore di nessuno e io mi permetto di dirlo, perché lo conosco bene e ne conosco qualità e difetti. L'uomo sul piano mediatico sul piano della fama, se Mastella domani mattina deve essere ricevuto da qualche parte, non ha problemi [intervento esterno] ma mica è colpa mia che non c'è, presidente del consiglio. Però mica mi può privare, io non sto offendendo nessuno, io sto dicendo politicamente [intervento esterno] presidente io cadute di stile non ne ho, io provo a dire quella che è la mia opinione. Aggiungo; dissi al primo consiglio e fui tacciato di essere frainteso ed equivocado, di immediata fidelizzazione, qua ognuno fa la propria parte, si fanno delle scelte della propria vita. Io l'ho fatta, nonostante la mia storia la si conosce. Dissi a Mastella, "lei ha un'opportunità irripetibile, di non farsi tirare per la giacca da nessuno, perché lei le elezioni le ha vinte, senza voler togliere nulla e meriti a nessun altro della sua compagine, innanzitutto lei. Quindi la sua esperienza di parlamentare di Ministro della Repubblica la metta in campo, la metta a nostra disposizione". Io vedo che onestamente sono più i suoi collaboratori che insomma interloquiscono. Viene in consiglio, sta cinque minuti e poi va via e non è la prima volta, dopo glielo dico anche appena viene [intervento esterno] presidente non mi faccia queste reprimende o questi ammonimenti, perché in questo consesso ci siedo da parecchio tempo anche io.

Quando mi riferisco, nessuno lo obbliga ma è una questione di rispetto. I consigli comunali si tengono una volta o due volte al mese e soprattutto in questo caso gli ordini del giorno li ha chiesti tutti l'opposizione ed è per questo ed ancora di più che per questo che va giustificata la sua presenza. Perché se l'opposizione non serve, presidente purtroppo e qui la invito io a vedersi, ma la conosce bene, la norma con la quale siamo stati eletti, l'opposizione ha un ruolo di verifica, di controllo, di proporre idee. Perché dobbiamo rimanere inascoltati o qualcuno deve fare sempre poi il sunto di quello che accade in aula. Ha detto bene il consigliere Pepe, al quale, devo dire la verità tante volte, ho anche non condiviso, anzi molte volte, la linea politica portata avanti, però gli va dato merito che in consiglio c'era sempre e aveva l'abitudine di ascoltarsi ogni intervento e molto spesso replicava ad ogni consigliere comunale. Anche questa è una soddisfazione, altrimenti si diventa offensivi gli uni con gli altri. Io non devo fare lezione a nessuno, questa è la verità. A Pasquariello gli va dato atto e gli va detto grazie per questo. Poi probabilmente mi contesterà tutto, ma almeno ci siamo confrontati. [Intervento esterno] i consiglieri, lo do per scontato, stanno qui. Se non è stato così, chiedo scusa io con i consiglieri che quando ci si confrontava a volte erano assenti. Concludo, caro assessore Pasquariello, a maggior ragione che questi progetti dovranno essere valutati da un nucleo che si insedierà presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, ecco l'interlocuzione istituzionale. In questo territorio c'è un sottosegretario alle infrastrutture; un po' di accortezza e garbo istituzionale, avrebbe potuto anche coinvolgere l'interlocutore e dire "il Comune sta partecipando a questo, è bene che ti porti a conoscenza, probabilmente poi le cose riceveranno e saranno destinatarie ugualmente di un diniego". Però insomma se non ci difendiamo attraverso le interlocuzioni che abbiamo a vari livelli, come lo vogliamo difendere questo territorio? Prima ne avevamo tanti, allora uno poteva dire "scelgo uno e non un altro", adesso ne abbiamo 1 e mezzo, perché insomma, senza nulla togliere all'Onorevole De Girolamo, ma probabilmente del territorio beneventano non è che se ne sia più di tanto interessato. Almeno Mastella e Del Basso De Caro sono persone che fanno politica sul territorio da sempre, questo gliene va dato atto con il voto e con il consenso, senza cooperazione e senza essere pescati [intervento esterno] purtroppo questa iniziativa che avete portato avanti, io la preannuncio, poi spero di essere smentito, assessore rimarrà fine a se stessa e sa perché? Perché secondo me gli studi di fattibilità sono scarni e carenti, perché non c'è un'interlocuzione istituzionale che va al di sopra di questa amministrazione e perché i motivi ispiratori dei vari compartimenti che voi avete individuato, secondo me, sono errati nel merito, una parte di essi sono errati nel merito. Ecco perché inevitabilmente, a mio avviso, troveranno il rigetto da parte di chi sarà chiamato a valutare questi progetti, rigetto significa una sola cosa collega Quarantiello: significa che questa città [intervento esterno] quando mi rivolgo a lei, mi rivolgo mi rivolgo al suo gruppo e non, mi rivolgo anche a tante piacevoli colleghe consigliere comunali. Il rigetto significa una cosa: che questa città come prima, più di prima avrà perso un'altra opportunità. Quindi se qualcuno sbagliava prima o ha sbagliato prima, oggi si continua a sbagliare e la politica si continua a dire sempre le stesse cose. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere De Piero per l'apporto che ha portato alla discussione e per i suoi continui richiami. È vero che il confronto in quest'aula ormai è un soggetto che è sconosciuto da qualche decennio, perché di confronti se ne è tentato di averne molti, però sono rimasti così per l'aria. Poi devo dire e affermare e questo è tutto registrato, che lei oggi praticamente ci ha svelato il nostro futuro, ci ha detto che i progetti saranno sonoramente bocciati perché dal suo punto di vista perché ha precisato è mancata un'interlocuzione che va al di là dei palazzi. Le posso ripetere [intervento esterno] è stato fin troppo chiaro, così come fu chiaro nel suo pezzo mediatico di agosto. Solo uno sciocco potrebbe non capirla, consigliere De Piero e poiché ritengo che questa non è un'aula di sciocchi ma di persone che hanno un ampio senso di apertura mentale e che anche hanno fatto qualche giro in biblioteche e scale,

sicuramente avranno inteso bene le sue parole. Poi sarà il futuro a dirci se ci siamo sbagliati o meno. Mi auguro che il suo futuro, la sua previsione sia smentita dai fatti.

**CONSIGLIERE DE PIERRO:** presidente un chiarimento. Naturalmente è inutile dirle ma accetto l'interlocuzione, perché parliamo su cose serie, perché lei fa sempre il presidente del consiglio, me lo dovrebbero dire gli altri ma va bene anche da lei. Invece preciso una cosa: io l'ho detto e lo ribadisco a chiare lettere, che a mio avviso questo studio di fattibilità con grafici e quant'altro sono errati perché, 1, ricomprendono aree che, a mio avviso, non sono degradate e quindi non sono riqualificabili e le ho citate, Piazza Risorgimento e quant'altro. Quindi già di per sé per me questi sono da rigettare. Dopodiché ho detto, tanto per essere chiaro, è lei che vuole raggiungere cose, io mi rendo conto che tutto è interpretativo se si vuole, un'altra cosa: ho detto che mi sarei augurato un confronto con tutte le forze politiche. Qui c'è anche il Cinque Stelle, tanto per essere chiari. Ho aggiunto un'altra cosa: ho aggiunto che il garbo e l'accortezza istituzionale probabilmente potevano anche indurre l'amministrazione a coinvolgere persone che [voci che si sovrappongono]

**PRESIDENTE DE MINICO:** allora giusto per chiarire un concetto a lei e a chi spesso dimentica, quando parla della presidenza del consiglio; la presidenza del consiglio deve anche tutelare tutto il consiglio e tutti i consiglieri. Se c'è adito a qualche possibilità che possa far ingenerare e far capire un qualcosa di diverso, il presidente del consiglio è nel dovere di intervenire e di difendere le prerogative di ogni consigliere. Non lo dimentichi mai. Lei e chi come pensa che il presidente debba un bagaglio, non parlare a difesa e a tutela del consiglio, soprattutto quando ci possono essere delle interpretazioni errate e sbagliate. Con questo è chiuso il discorso. Io sto parlando a nome del consiglio e se lei fa delle affermazioni, [intervento esterno] meno male che le ha chiarito. Prego consigliere Sguera.

**CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO:** presidente la ringrazio della parola, ringrazio tutti i presenti. Allora chiaramente io non so l'esito che avranno questi progetti, diversamente da quanto affermato dal consigliere De Pierro, però ritengo che ugualmente questo programma sia partito male. Quindi il progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Presidente, consiglieri presenti, basta guardare la prima delibera di giunta comunale che è la N. 97 del 26 luglio 2016, dove il proponente è l'assessore all'urbanistica Giorgione. E bene in quella delibera, in quella seduta l'assessore proponente Gerardo Giorgione era addirittura assente. Non ha neanche firmato la proposta, che poi è stato oggetto della delibera N. 97, tant'è vero che c'è un graffio sul nome "avvocato Gerardo Giorgione", non so se è un graffio o una croce ma sta di fatto che non porta la firma del proponente. Quindi proprio l'avvio di questo programma, di questo progetto è già, a mio avviso, segnato. E andando avanti, signor presidente e colleghi consiglieri, mi è da dire che la determina dirigenziale la N. 462 del 28 luglio 2016 spiega in cosa consiste il piano di riqualificazione urbana, precisando che, lo vado proprio a leggere materialmente, quello che scrive il dirigente, quindi "è un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano" e spiega quello che sarà proprio l'oggetto di questo programma. Allora io dico questo: noi abbiamo chiesto o meglio abbiamo lamentato, censurato il fatto che di questi argomenti non si sia discusso in consiglio. Ma questa non è una concessione che in qualche modo l'amministrazione avrebbe dovuto fare al consiglio comunale, questo è proprio un diritto del consiglio comunale quello di deliberare in ordine a questi argomenti. Basta leggere l'articolo N. 42 del testo unico enti locali, io sono, come dice giustamente il consigliere De Nigris, un novizio, quindi vado ad informarmi di quelli che sono i nostri diritti, le prerogative dei consiglieri comunali, vado a leggere l'articolo N. 42, questo è proprio l'oggetto. Quindi quello che voi avete deliberato in giunta a mio avviso andava discusso preventivamente in consiglio comunale, perché l'indirizzo la doveva essere formato. Dico questo, guardate, non perché ho

voglia oggi di parlare o di criticare chi poi ha deliberato questo atto ma semplicemente perché qui c'è un vizio formale, che potrebbe essere oggetto di censura da parte del Ministero, che poi dovrà andare a valutare questi progetti, che voi avete proposto. Questo è soltanto il primo degli aspetti che intendo sottolineare oggi ed evidenziare. Vi è ancora da dire che, al di là dell'aspetto formale, vi sono anche dei vizi di natura sostanziale nei vari progetti, che noi andiamo ad esaminare. Ve ne ha già parlato in maniera, a mio avviso perfetta, il consigliere Pepe, cioè c'è poco da discutere su quello che ha detto prima il consigliere Pepe. Ma volevo apportare un ulteriore aiuto a quelle che sono le sue doglianze e le sue censure. Basta leggere oltre a quello che ha detto il consigliere Pepe, il bando all'Art. 1, comma 2, ma io vado oltre, l'Art. 4, comma 3 precisa che "gli interventi da attuarsi, senza ulteriore consumo di suolo, potranno riguardare uno o più tipologie di azione". Qui si parla quindi di un progetto che deve comunque non comportare un consumo di suolo. Allora io mi sono andato a guardare anche quelli che sono i verbali delle commissioni tecniche, che hanno poi esaminato i progetti, in alcune di queste commissioni effettivamente, in alcuni di questi verbali, ho visto che c'è un consumo di suolo. Faccio ad esempio riferimento all'attività che doveva essere e dovrà essere espletata eventualmente dalla ditta "Gesés Srl", sto parlando essenzialmente della zona Santa Colomba, dove attualmente c'è un campo di nomadi, io dico che giustamente quell'area deve essere riqualificata, non c'è nessun dubbio, sono d'accordo. Però con questo tipo di progetto leggo nel verbale della commissione che c'è un consumo di suolo e quindi sostanzialmente la commissione, nominata immagino dal dirigente dell'ufficio tecnico, dice che questo progetto non è ammissibile. Allora io chiedo come è possibile che poi troviamo questo progetto nella richiesta o nella delibera di giunta, che poi è stata successivamente deliberata da quest'amministrazione. Al di là di questo verbale della commissione tecnica, che è del 29 agosto 2016, leggo ancora che per quanto riguarda piazza Risorgimento, al di là del fatto che è difficile identificarla come area degradata, come hanno detto prima i consiglieri, sia Pepe che De Pierro, ma per di più che anche in questo caso, nell'ambito del progetto si evidenziano delle particolari discrasie con quanto previsto sia dal piano urbanistico traffico sia per quanto concerne poi addirittura il Puc. Cioè basta guardare anche questo verbale della commissione sempre del 29 agosto 2016, dove ugualmente vengono annotate, dai componenti della commissione, queste anomalie, per cui non capisco come poi successivamente si possa far andare avanti un progetto del genere, che è in contrasto sia col piano urbanistico territoriale che con il piano urbanistico comunale. Quindi io ripeto non è che voglio necessariamente criticare l'operato dell'amministrazione, sono d'accordo quando ci sono attività che vanno nel senso di riqualificare zone della nostra città, però chiaramente devono essere tutte conformi a quelle che sono le normative urbanistiche, che vanno a caratterizzare il nostro territorio e soprattutto quello che io critico, parlo con l'assessore Pasquariello, che è presente chiaramente, che immagino che sarà la persona che risponderà a tutte le nostre doglianze, io penso che in sostanza è una proposta progettuale raffazzonata; non ha un filologico, denota fortemente l'assenza di una programmazione di insieme, che dovrebbe poi guidare l'attività della pubblica amministrazione, partendo da quello che ho detto dall'inizio, che non c'è stato un confronto in consiglio comunale, che era l'organo deputato a deliberare eventualmente alla possibilità di fare andare avanti questi progetti. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Si è iscritto il consigliere Quarantiello.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** presidente visto che chiaramente il consigliere De Pierro ha fatto un'arringa da avvocato [intervento esterno] io la faccio da tecnico, però cerco di prendere anche un po' di tempo da parte dei consiglieri comunali dei due gruppi, se mi dà chiaramente la possibilità di poter esplicitare un po' meglio i concetti. Allora io, su questo discorso del bando sulle periferie, intanto parto da una dato storico: guardate noi il 19 giugno abbiamo fatto una competizione elettorale e quindi i due

sindaci delle due coalizioni maggiori hanno partecipato alla fase di ballottaggio. Quindi caro De Pierro, tutto ciò è avvenuto il 19 giugno; lei lo ricorda bene, in qualità di essere stato il primo eletto in questa città. Quindi chiaramente non sfuggono al lei questi dati. [Intervento esterno] quindi praticamente poi si sono fatti i conteggi effettivi in tribunale, la proclamazione eccetera, per cui più o meno la nuova amministrazione targata Clemente Mastella si è insediata in questo Comune, in questo consiglio comunale intorno al 25, 26, 27 giugno. De Pierro, lei dimentica le date di questa pubblicazione del bando. Il bando le voglio ricordare che scadeva il 29-30 agosto, essendo stato pubblicato chiaramente un mese prima. Per cui è chiaro anche che determinate cose che magari potevano essere fatte leggermente in maniera diversa, sono e si sono dovute fare in maniera un po' più affrettata, perché chiaramente il bando lo richiedeva. [Intervento esterno] Io non sto ammettendo nulla, sto ammettendo che chiaramente a questo punto è stato quindi definito e deciso che era la giunta che chiaramente poteva andare a deliberare ciò che erano le esigenze, le valutazioni, sempre dal mio modesto avviso e a modesto avviso della parte che oggi gestisce questo Comune, di dover andare a definire queste situazioni chiaramente e quindi valutate solo e votate solo dalla giunta, ma è chiaro anche che noi consiglieri comunali, mi fermo De Pierro, attendo che le finisca [intervento esterno] no assolutamente ma voglio dire nel suo intervento [intervento esterno] allora lei capisce bene che ci siamo trovati in quel momento particolare, dove c'erano le vacanze di agosto, c'era il Ferragosto, non so lei dove fosse in quel periodo, però credo che eventualmente interpellare i consiglieri comunali tutti per andare a fare un discorso e un confronto su questi argomenti, insomma probabilmente sarebbe risultato abbastanza difficile. Per cui è chiaro che si è deciso, visti i tempi, di andare a fare un confronto di massima con alcuni o quelli che c'erano della, purtroppo devo dire, della maggioranza, e quindi sono state fatte delle analisi e delle valutazioni, cercando di capire, di valutare, sempre dal modesto parere dell'amministrazione, quali erano le esigenze di questa città. Consigliere De Pierro io capisco bene che lei si attiva molto in consiglio, anche perché le posso dire, la comprendo. Lei è una persona che si è sottoposto al vaglio elettorale da tre consiliature, come mi sono sottoposto io, e chiaramente è risultato sempre uno dei primi eletti di questa città [intervento esterno] ultimamente è stato il primo, questa volta, pur avendo preso parecchi voti. Chiaramente io capisco la sua situazione, dice "ma come è possibile, io [intervento esterno] sempre tra primi eletti di questa città, mi trovo purtroppo sempre all'opposizione". Purtroppo è la legge della politica e probabilmente, mi consenta, forse sono anche delle scelte fatte in maniera poco oculata in alcune circostanze, visto l'esito elettorale che lei chiaramente ha fatto. Accusare quest'amministrazione di alcune scelte fatte, guardate veramente mi risulta abbastanza strano. Perché l'attenzione su questa delibera è stata messa e portata in evidenza principalmente su alcune manifestazioni di interesse e non magari su alcuni interventi che ha proposto l'amministrazione e non quindi manifestazioni di interesse, sulle quali probabilmente non si è parlato. Scusate noi avremmo il punto successivo, dove parleremo di alluvione. Mi pare che in questa proposta di delibera ci siano degli interventi, proposti dal dirigente della struttura, proprio per cercare di andare a mitigare il rischio alluvionale in alcune di queste zone. Però chiaramente e lei insieme al consigliere Pepe è capace di mettere in evidenza soltanto alcuni aspetti di determinate cose, perché come suol dirsi, ognuno tira l'acqua al suo mulino, però insomma dovete anche rendervi conto che da quest'altra parte, come diceva il presidente del consiglio, gli sciocchi e i troppo ingenui manco ci stanno. Perché da questa parte ci sono anche dei consiglieri comunali, caro consigliere De Pierro, che conoscono la storia di questa città da oltre 10 anni, conoscono quello che si è fatto e sanno il modo in cui si portavano avanti i consigli comunali e dove si volevano andare a portare determinate argomentazioni, in maniera strumentale e in maniera molto astuta in alcune circostanze. Guardate una di queste opere è la riqualificazione della statale Appia. De Pierro [intervento esterno] lei era in consiglio con me quando io, a più riprese, ho rotto le scatole, in senso politico chiaramente, all'amministrazione Pepe, per andare a riqualificare, dopo che quella strada, parliamo della statale Appia, è divenuta di proprietà comunale dal lontano 2010, sono

andato e ho rotto le scatole anche con consigli comunali, per cercare di riqualificare quella strada, in quanto troppo pericolosa e non lo dico io, lo dicono gli incidenti che si susseguono quasi giornalmente e tra parentesi anche purtroppo incidenti anche più gravi con alcune vittime. Chiaramente è stato fatto sempre orecchio da mercante, nessuno se n'è fregato, perché chiaramente se si fosse andato a riqualificare quella strada, non si faceva un'opera per la cittadinanza, non si faceva un'opera per i 3000 cittadini che ci stanno la, ma si faceva un'opera perché poi i meriti sarebbero stati del consigliere Quarantiello. Quindi poi eventualmente il consigliere Quarantiello poteva trovare benefici elettorali. Sempre parlando di quello che si faceva. Oggi viene inserita in quel contesto del bando, un progetto di riqualificazione di una strada [intervento esterno] il Ministero spero che chiaramente possa darci ragione sull'approvazione di alcuni progetti e quindi si vada a risolvere anche quel problema annoso che esiste e del quale purtroppo nessuno lo ha preso in considerazione in tempi precedenti. Guardate voi parlate di progetti che non hanno pareri, è vero, i progetti che devono avere pareri sono progetti definitivi. Però insomma il bando, a meno che io non sappia leggere e non sappia interpretare l'italiano, l'Art. N. 6 del bando dice che "i progetti dovranno possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti ulteriori requisiti". La lettera B dice che "essere stati approvati come progetti definitivi o esecutivi". Però probabilmente vi siete fermati al punto. Dopodiché dice che "i soggetti proponenti possono presentare anche progetti di fattibilità tecnica" e quindi eventualmente, De Pierro, progetti studi di fattibilità non definitivi, bene, di fattibilità tecnica ed economica. "In tal caso si impegnano ad approvare entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma, il relativo progetto definitivo o esecutivo". Lo ha letto questo? Mi dicono che bisogna spostare la mia macchina, per cui ci vuole il progetto anche spostare la macchina [intervento esterno] io non perdo il filo, De Pierro, non si preoccupi. Per cui praticamente io leggo che questi pareri, nel momento in cui poi il Ministero esamina i progetti e chiaramente si arriva ad un'ulteriore fase, quindi nel famoso accordo di programma eccetera, chiaramente occorrono i pareri. Guardate, ma veramente ci fate così ingenui da andare a definire un progetto uno studio di fattibilità e non capire poi eventualmente che in un'eventuale situazione successiva i pareri possano essere negativi? Insomma continuo a dire, non ci fate così sciocchi ed ingenui, penso che sia chiaro che abbiamo verificato delle cose, abbiamo visto delle cose, abbiamo accertato delle situazioni e quindi abbiamo fatto sì che poi nell'eventualità queste cose possano giustamente andare in un certo modo. Guardate il concetto di aree degradate, il consigliere Pepe lo conosce bene perché abbiamo disquisito molto nella consiliatura scorsa sul piano casa, sull'Art. N. 7 comma 2, per essere chiari, consigliere De Pierro, capisco bene che lei alcune informazioni le acquisisce però se mi consente, a livello legale, le acquisisce meglio perché è il suo campo, probabilmente alcune situazioni tecniche, non me ne voglia, ha bisogno di un po' di scuola. Ha un maestro abbastanza capace, che sta alla sua sinistra ma insomma voglio dire. Guardate, area degradata, bisogna capire come si vede: area degradata è anche un'area sulla quale l'amministrazione, capendo e recependo determinate esigenze da parte dei cittadini, decide di valutare in quell'area altri interventi, altre situazioni; per cui abbiamo deciso chiaramente di andare a definire in alcune aree di questa città e alcuni edifici di questa città, di, chiaramente, sovvertire quella che oggi è la realtà, andare a cambiare delle destinazioni d'uso di alcuni edifici e andare a fare determinate cose che probabilmente sono scaturite da una serie di valutazioni fatte anche con i cittadini. De Pierro, perché lo so che lei deve dar conto a molti suoi elettori, io devo dar conto a meno elettori, però chiaramente in questo momento il mio ruolo non è solo quello di dar conto ai miei elettori, è quello di dar conto, insieme alla squadra, a tutti gli elettori, a tutti i cittadini che hanno votato Clemente Mastella, principalmente, e a tutta la città. [Intervento esterno] chiaramente capisco bene [intervento esterno] ha fatto un'arringa inimmaginabile il consigliere De Pierro. Capisco che in tribunale fa perdere il filo magari a qualcuno e possa vincere più di una causa, ma in consiglio comunale, le assicuro, l'ascoltiamo molto attentamente. È stata fatta la questione, il consigliere Pepe ha detto che, non mi



ricordo se il consigliere Pepe o De Pierro, "perché non è stato coinvolto lo IACP?" Scusate a me risulta tra le carte che lo IACP ci deve dare 13 milioni di euro e probabilmente, se quest'amministrazione dovesse decidere di utilizzare un provvedimento molto serio, una delle cause di questo provvedimento è il debito che lo IACP ha nei riguardi del Comune di Benevento. De Pierro lei farebbe una manifestazione di interesse con una persona che le deve dare soldi e non glieli dà? Perché la sono parecchi soldi da andare ad inserire. Quindi io credo che non sarebbe proprio il caso. Presidente ultima cose chiudo; è stato messo in evidenza anche il fatto che è stata istituita una commissione e la commissione si è espressa su alcune manifestazioni di interesse con un certo parere sicuramente non favorevole. Guardate io voglio ricordare a tutti che una commissione non ha un parere decisionale, ha un parere consultivo. Il dirigente, chiaramente, io leggo nella delibera di giunta, su tutti gli interventi e su tutte le manifestazioni di interesse ha espresso il parere favorevole. Di che cosa vogliamo parlare? Allora questa è la stessa cosa di quando un progetto si consegna all'urbanistica, la commissione edilizia esprime parere negativo, il dirigente dà il permesso di costruire. È la stessa cosa. La commissione non ha un parere decisionale ma un parere consultivo. Il dirigente chiaramente, avendo approfondito ancora di più gli argomenti, ha ritenuto che tutte queste manifestazioni di interesse siano positive e possono essere chiaramente portate avanti quando, io spero, a differenza sua, consigliere De Pierro, tutti questi progetti vengano [intervento esterno] quindi praticamente ha ritenuto di tutti questi progetti possono essere messi in attuazione, De Pierro capisco che vorresti stare [intervento esterno] ho concluso, se mi fai terminare, due secondi. Quindi chiaramente il dirigente, dicevo, ha ritenuto che tutti questi interventi possono essere portati avanti dall'amministrazione e quindi io spero, a differenza di come lei ha detto, approvati dal Ministero e chiaramente arrivare alla conclusione di tutto ciò. Guardate, vi assicuro: il fatto, caro De Pierro, di cambiare rotta, per quanto riguarda la nuova gestione, noi siamo anche disponibili, lo abbiamo anche detto, lo ha detto il sindaco Mastella, però guardate non potete pretendere il coinvolgimento, quando ci sono dei tempi stringenti, perché noi in 20 giorni siamo stati costretti e abbiamo dovuto portare avanti un programma, altrimenti non potevamo attingere ai finanziamenti. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Quarantiello. È Iscritta la consigliere Farese. Invito semplicemente per la tempistica, perché ci siamo dilatando.

**CONSIGLIERE FARESE:** sarò breve, anche perché gli altri hanno già sviscerato molti dei punti. Presidente, assessori, consiglieri, cittadini qui presenti, grazie per avermi dato la possibilità appunto di chiarire quanto riguarda questo bando delle periferie. Il bando viene emanato a maggio, in piena campagna elettorale, quindi, subito dopo l'insediamento del primo consiglio, che ricordo è avvenuto il 12 luglio, noi, Movimento Cinque Stelle, facciamo presente lo scadere di questo bando 40 giorni dopo, quindi non 20, come il consigliere dice. Per cui sollecitavamo l'amministrazione a dare un'ampia partecipazione alla cittadinanza, i cosiddetti [...] eccetera per cercare di fare un progetto in linea con la visione della città. In quel momento noi ci aspettavamo appunto, il sindaco Mastella aveva appena vinto, aveva presentato un suo programma elettorale e che quindi avesse ben chiara una visione della città. Sulla base di questo abbiamo proposto più volte, abbiamo richiamato sempre lo scadere di questo bando, che ci fosse un coinvolgimento effettivo, coinvolgimento che apprendiamo non c'è stato. A tal punto non c'è stato questo coinvolgimento, che noi il 29 agosto eravamo qui, in consiglio, abbiamo tenuto un consiglio lunghissimo, finito alle 9:10 e apprendiamo il giorno dopo dai giornali, che alle 9:15 la giunta si era riunita per deliberare. Quindi quello che voglio esprimere, innanzitutto è un certo disappunto sia per il metodo che nel merito. Voglio ricordare ai cittadini che forse non hanno ben chiara la questione, che le casse comunali, come si dice in questi giorni, sono vuote, questo lo si sapeva già prima. Per cui un bando di 18 milioni di euro per riqualificare la città, doveva essere un punto centrale e iniziale di questo nuovo

mandato. Tra l'altro la dotazione finanziaria di questo bando, se si vanno a fare i conti, vincerà una città capoluogo su tre. Quindi quale migliore occasione non era quella di fare davvero un progetto condiviso e cercare di ambire appunto a riuscire ad aggiudicarci questo bando. Chi mi ha preceduto ha ben chiarito i punti, che sono lo scontro politico in questo momento e cioè il concetto di periferia. Un concetto che qualcuno dice "la marginalità la si può anche calcolare in modo diverso", ma certo non si può negare che piazza Risorgimento non sia marginale, né sotto l'aspetto appunto urbanistico né tantomeno sotto l'aspetto sociale. Quindi poteva essere l'occasione per iniziare a mettere sui binari questa nuova amministrazione, cominciando a proporre le cose che erano state scritte nel programma elettorale, cioè a cominciare ad esempio dal centro di cottura, di cui non se ne fa assolutamente menzione in questo bando. Tra l'altro, sì, il coinvolgimento appunto dello IACP; hanno appena detto "ci deve 13 milioni di euro", ma perché le strutture sportive non ci devono dei soldi? Il progetto va fatto per la città con gli [...] che esistono in questa città, non certamente perché quello mi sta simpatico e quell'altro mi sta antipatico. Ma al di là di tutto ciò il bando la richiedeva esplicitamente una partecipazione. E invece, da quanto apprendiamo, anzi lo abbiamo appreso il giorno dopo, dai giornali, è stato del tutto discrezionale. Quindi chi ha partecipato a questi tavoli non lo sappiamo, in che modo sono stati scelti questi progetti né tantomeno lo sappiamo. Sappiamo però che ci sono alcuni progetti che insistono in aree Puc che non sono conformi ai progetti presentati. Allora io mi chiedo: il dirigente che tra l'altro nella delibera appunto di approvazione, la N. 121, viene appunto richiamato parte del bando con la quale si richiede una dichiarazione del responsabile unico del procedimento, relativo alla conformità degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti adottati, nonché i regolamenti edilizi. Bene, come si è fatto a dichiarare questo, se palesemente qualche progetto non rientra e non è compatibile con la zona identificata dal Puc. Ora questo progetto, lo ripeto, poteva essere l'occasione per quest'amministrazione di mostrare alla cittadinanza qual era la propria idea di città e invece ci troviamo un sistema scollegato, quando doveva essere appunto funzionale e come un progetto integrato, di interventi presi a casaccio. Io mi aspetto che è stato aperto il solito cassetto, dove giacciono i progetti, idee e vari, messi insieme per arrivare ad un valore di 18 milioni di euro. Ora mi auguro appunto ci auguriamo che l'idea di città finalmente ci venga espressa, ci auguriamo appunto che nella settimana prossima, quando ci sarà il prossimo consiglio comunale e il sindaco ci darà appunto il programma di mandato, almeno sappiamo questa città dove vuole andare, perché finora stiamo assistendo soltanto ad un balletto di annunci, ritrattazioni, annunci e ritrattazioni e ancora non si vede nulla. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. La parola consigliere Saginario.

**CONSIGLIERE SAGINARIO:** grazie presidente sarò brevissima. Il mio contributo finalizzato a sottolineare l'importanza e la rilevanza sociale della delibera N. 121. Praticamente secondo il mio modesto parere tale delibera è caratterizzata da due elementi fondamentali: l'urgenza e la necessità. L'urgenza perché come è già stato detto praticamente ci trovavamo in tempi ristrettissimi, il bando scadeva il 30 agosto, la delibera di giunta è arrivata il 29 agosto, quindi praticamente a ridosso, non avevamo i tempi tecnici per poterla portare in consiglio. Anche perché, una volta che ci siamo insediati qui in consiglio, abbiamo avuto il problema di eredità lasciate dalle amministrazioni passate; quindi il bilancio, del quale abbiamo dovuto fare uno studio matto e disperatissimo, approvarlo in consiglio prima il consuntivo e poi il previsionale. Quindi praticamente mancava il tempo tecnico per poterne prendere visione all'interno di un consiglio. Per quanto riguarda invece la necessità: la città di Benevento presenta molte lacune, presenta situazioni di degrado urbano, quindi è necessario intervenire in maniera celere, in maniera veloce. Per quanto riguarda i progetti che sono all'interno di questo programma, "la città di tutti la città per tutti", intervengono in aree degradate o comunque aree non degradate ma comunque che

possa esserne servizio di tutta la città. Voglio ricordare così a memoria ad esempio i progetti finalizzati alla riqualificazione dei sottoservizi delle contrade Epitaffio e della contrada San Vito, oppure i progetti finalizzati al rifacimento del percorso pedonale nelle zone Ferrovia e nella zona del Rione Libertà, voglio ricordare i progetti finalizzati al ridimensionamento delle sovrastrutture delle fontane poste a piazza Colonna, che in qualche modo precludono la circolazione delle autovetture, rendono molto difficile il percorso veicolare. In ultimo ma non perché sia il meno importante, anzi il più importante, sono stati appunto tutti i progetti finalizzati alla riqualificazione e alla messa in sicurezza degli argini dei fiumi. Benevento è una città caratterizzata da tanti fiumi e tutti in noi diciamo è ancora vivo quella che è stata l'alluvione del 15 ottobre, ricordata adesso il 15 ottobre del 2016, con varie commemorazioni. Perché l'amministrazione non vuole curare ma vuole prevenire. Quindi l'importanza di questa delibera è finalizzata a riqualificare le aree emarginate e degradate, al fine di eliminare disparità sociali per l'accrescimento ed il miglioramento della qualità della vita. Non ascoltiamo i cittadini, cerchiamo di realizzare, di intervenire con dei progetti per intervenire in maniera strutturale, su quelle che sono le esigenze, su quelli che sono i problemi, su quelle che sono le richieste dei cittadini, perché noi agiamo per i cittadini. Quindi in qualche modo vogliamo rappresentare noi, come amministrazione, come nuova amministrazione, un'inversione da un punto di vista politico, rispetto a quello che è stato per il passato. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** la parola a Puzio. Prego.

**CONSIGLIERE PUZIO:** grazie presidente. Saluto gli assessori e i colleghi consiglieri tutti. Ho sentito parlare prima di strutture sportive e di società sportive. Mi riferisco all'intervento del collega Pepe e della collega Farese. Ho sentito parlare di morosità. Mi sembra che molte società sportive, che usufruiscono di convenzione di nostre strutture, hanno praticamente non una morosità ma hanno addirittura un credito che vantano nei nostri confronti per dei lavori che sono stati autorizzati dall'amministrazione Pepe, che in qualche modo, ritengo, anche guardando un po' le carte, mi sembra che in realtà molti di questi lavori erano dei lavori inutili oppure dei lavori che non rientravano in quello che poteva essere una vera concessione. Mi riferisco anche, faccio un esempio molto più pratico, del manto erboso, collega Pepe. Il manto erboso in un campo sportivo non può rappresentare il 90-95% di un lavoro di ristrutturazione, 1, perché mi sembra un po' eccessivo, 2, perché in realtà il manto erboso, per quanto riguarda un campo sportivo, non rappresenta sicuramente un lavoro di manutenzione straordinaria, ma di abbellimento, perché si può giocare sia su un campo [intervento esterno] sia perché in realtà si può giocare anche su un campo di terra e sia perché in realtà dopo qualche anno il manto si usura, si deteriora e per cui è inutile riconoscere spese del genere. Arrivo subito al dunque: se parliamo di lavori che devono essere concessi in questo momento a delle strutture sportive, andiamo un attimo indietro e verifichiamo prima questo. Quindi non parliamo di società che sono morose, ma parliamo di concessioni e di riconoscimenti di lavori che, a mio avviso, non sono attinenti.

**PRESIDENTE DE MINICO:** consigliere Puzio ha finito? perché lei ha aperto una finestra su altri argomenti.

**CONSIGLIERE PUZIO:** io ho aperto una finestra su altri argomenti perché sono state citate delle società che sono morose. Sto dicendo che delle società addirittura non sono morose ma vantano un credito

**PRESIDENTE DE MINICO:** va bene, questo sarà oggetto di eventuali verifiche, se c'è congruità o meno, se ci saranno danni erariali qualcuno ne risponderà dopo, però fanno parte, visto che [intervento esterno] consigliere De Pierro, fra cinque anni avrà la possibilità probabilmente di venire qui e modererà i lavori. Io glielo auguro, però, vista la sua clemenza, non so. [Intervento esterno] consigliere Pepe lei corre, però

guardando il pedigree del consigliere De Piero e visto i passetti che fa, cambiando anche [...] Dobbiamo dare la possibilità di procedere a tappe. Poi se lei sarà il prossimo candidato sindaco, vorrà dire che la città sarà onorata di darle il tributo che già le ha dato questa volta. Al di là degli scherzi, tagliamo altrimenti oggi non finiamo più. Consigliere Puzio lei ha chiuso la sua finestra?

**CONSIGLIERE PUZIO:** ho completato, era solo semplicemente per dire che prima di parlare di questo, dobbiamo andare un attimo indietro e quindi verificare

**PRESIDENTE DE MINICO:** siamo avvisati e accenderemo i lumi sugli impianti sportivi. Se non ci sono altri interventi, passerei la parola per chiusura all'assessore, che mi sembra la persona che dovrà e dovrebbe necessariamente chiudere esaustivamente la discussione.

**ASSESSORE PASQUARIELLO:** grazie presidente. Signori consiglieri. Non ho l'ambizione di chiudere ma semplicemente di portare il mio contributo alla discussione. Dico subito che ritengo di poter affermare, anche senza tema di essere smentito, che l'amministrazione comunale ha comunque avuto un merito, quello di candidarsi a questo bando, previsto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, non fosse altro perché e non è tra virgolette una scusante, chi vi parla è stato, come gli altri colleghi, nominato in giunta a fine giugno, 29 giugno, se non vado errato e ci sono stati solo due mesi. Quindi in questi due mesi abbiamo cercato di impegnarci per fare del nostro meglio. Dico subito, non abbiamo mai fatto, per chi in qualche modo ha voluto ciurlare nel manico, annunci roboanti di finanziamenti ottenuti, perché credo che chiunque si intenda un attimo di lingua italiana, sappia che per partecipare ad un bando significa partecipare ad una gara e quindi entrare in competizione per in qualche modo cercare di riuscire ad attrarre delle risorse. Non abbiamo mai detto ai nostri cittadini che avevamo le risorse in tasca, abbiamo detto "ci siamo candidati", secondo noi ci siamo candidati anche nel migliore dei modi. Probabilmente, è una mia considerazione personale, se avessimo avuto maggior tempo, forse avremmo potuto, ma sarebbe stata una decisione, coinvolgere anche il consiglio comunale, chi come me è stato per tanti anni anche consigliere comunale, capisce quelli che sono, tra virgolette, i desiderati dei consiglieri di opposizione ma se mi consentite, per questo vi ringrazio, anche dei consiglieri di maggioranza, che, al pari vostro, vi assicuro, al pari vostro, hanno in qualche modo accettato quello che l'amministrazione attiva ha deciso di confezionare. Però tengo a sottolineare, era una scelta quella di venire in consiglio comunale, consigliere Sguera, non lo dice la norma. Io mi permetto di darti del tu, vista l'amicizia, ti invito a verificare tutti i progetti presentati dai comuni, sono tutti presentati con delibera di giunta, dai più grandi fino ai più piccoli, almeno quelli che io sono riuscito a vedere, perché è un problema che ci siamo posti, quella della procedura è stato uno dei primi problemi che ci siamo posti. Ce lo siamo posti perché io ritengo che correttamente, quando si partecipa ad un bando, si guarda prima la procedura. Quindi da questo punto ritengo di dire che non abbiamo errato, così come posso dire che è stata una scelta dell'amministrazione attiva, poteva essere condivisa, sarebbe stato meglio, forse sì, i tempi non ce lo hanno consentito. Non è una scusa. È anche vero che abbiamo fatto, come il bando prevedeva, ha pubblicato una manifestazione di interesse, a firma dell'assessore Giorgione, che qui non è presente ma che in qualche modo devo difendere, perché non era presente, quella delibera in cui si è approvato quel bando per la manifestazione di interesse ma aveva abbondantemente annunciato la sua assenza e aveva prima, seppur per le vie brevi, in qualche modo informato la giunta di quello che saremmo andati a deliberare. [Intervento esterno] ci tengo a dirlo perché è doveroso, anche perché anche il sindaco Pepe argutamente ha fatto delle osservazioni, io devo dire che sono qui a rappresentare l'amministrazione e anche a metterci la faccia su questo progetto. Quindi lo difendo come opera dell'amministrazione e quindi in quota parte anche del sottoscritto. Dicevo, io cercherò di fare un intervento che avevo riassunto ma volte mi consentirete qualche escursus, anche se non proprio razionale rispetto all'intervento o meglio

non proprio organico, perché io ho appuntato qualcosa di tutti gli interventi, in particolar modo evidentemente dei consiglieri di minoranza, perché voglio ringraziare subito il capogruppo Quarantiello e il presidente della commissione lavori pubblici, Saginario per avere espresso pareri positivi rispetto a questo progetto e quindi mi soffermerò soprattutto sulle dichiarazioni dei consiglieri di minoranza. Dicevo, nel breve lasso di tempo, che è intercorso tra la nostra entrata in carica, abbiamo subito pubblicato, e la scadenza del progetto, un bando ad evidenza pubblica per raccogliere le manifestazioni di interesse di soggetti privati, che si sarebbero dovute andare ad aggiungere, come poi è avvenuto, alle proposte pubbliche. Sia alle proposte private che a quelle pubbliche, a questo proposito devo dire, rispetto alle manifestazioni di interesse, l'Istituto autonomo delle case popolari, se solo lo avesse voluto, avrebbe potuto partecipare. Ma non devo dire io a voi che l'Istituto autonomo case popolari in questo momento è un istituto che sta andato in consunzione, sta per trasformarsi, ha altre problematiche e quindi evidentemente forse non ha pensato opportuno intervenire, perché nulla e nessuno vietava l'Istituto autonomo case popolari di partecipare alla manifestazione di interesse. Così come è evidente che hanno partecipato privati e, al di là se si tratta di privati che poi in questo momento gestiscono delle strutture comunali, pro tempore e al di là del fatto si siano morose o meno, partecipare a questo progetto significa, se si dovesse ottenere il finanziamento, peraltro partecipare a questo progetto in alcuni casi è anche compartecipando, significa comunque migliorare delle strutture, che, al termine della gestione, sono comunque strutture che sono nel patrimonio comunale. Quindi il vantaggio non è del privato o può essere temporaneamente del privato ma alla fine per una struttura che è nostra, che è del patrimonio comunale. Dicevo sia le proposte private che quelle pubbliche sono state valutate coerenti al bando ministeriale, mi dispiace dire, io ritengo erroneamente si intende riferito solo alle realtà periferiche della nostra città, intese nel senso di marginali, rispetto a quello che può essere il centro della città. Perché se si legge il comma 3 dell'Art. N. 4 di questo bando, è scritto chiaramente che si può partecipare con progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano e la mancanza di decoro urbano può essere anche al centro della città, con la manutenzione, il riuso e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti per finalità di interesse pubblico. Quindi evidentemente quando parliamo di manutenzione ma soprattutto di riuso e la rifunzionalizzazione può essere anche il riuso e la rifunzionalizzazione di una piazza o di un immobile che fino a qualche tempo fa era sede di un importante ordine in questo caso di suore. Così come poteva partecipare con progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di residenza urbana, il consigliere Quarantiello e la presidente Saginario hanno parlato dei nostri progetti, che cercano di mettere in sicurezza l'alveo fluviale del fiume Calore, soprattutto nel tratto cittadino. Non sarebbe nostra competenza, sarebbe competenza della Provincia, ma visto che abbiamo capito che l'ente Provincia non ha i fondi per farlo; almeno per quello che riguarda il tratto cittadino del fiume Calore, abbiamo pensato utile immaginare un progetto che ci difendesse, Dio non voglia, di eventuali ulteriori episodi, eventi calamitosi. Si poteva partecipare con progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture, destinate a servizi sociali e culturali educativi e didattici nonché alle attività culturali educative. Anche qui voi avete visto che nei 17 interventi ci sono, in relazione ad un quartiere particolare che è quello di Pacevecchia, degli interventi di progetti che mirano ad intervenire nel sociale su strutture comunali, che possono poi essere adeguate a strutture di quartiere a [...] della città. Così come dalla semplice lettura della tipologia degli interventi messi al bando, Art. N. 4 comma 3, pare evidente che l'obiettivo della riqualificazione della rigenerazione urbana, come è scritto, riguarda quindi un ambito più ampio rispetto a quella delle sole aree periferiche che pure peraltro, pensiamo al progetto per San Vito, sono stati oggetto degli interventi dell'amministrazione in carica. Intanto qual è stato lo spirito, che pur nella pochezza di tempo, abbiamo cercato di mettere in campo: quello cercare di mitigare e ridurre le disparità sociali e di evitare anche fenomeni di devianza sociale, che noi ritroviamo o riteniamo essere in contesti urbani degradati e

presenti sull'intero territorio comunale, perché non sempre è giusto associare realtà periferiche dal punto di vista geografico a problemi di degrado urbano; probabilmente i problemi di degrado urbano li possiamo trovare, problemi di degrado anche sociale, in parte che noi riteniamo centrali della nostra città. Le progettazioni elaborate sono state elaborate evidentemente dal punto di vista degli studi di fattibilità. Io mi permetto di non essere d'accordo con il consigliere Pepe, perché la norma non prevede obbligatoriamente la candidatura attraverso progetti definitivi o esecutivi. Bene ha fatto il consigliere Quarantiello a richiamare la lettera B dell'Art. N. 6 del bando che dice anche che questo tipo di progetti, cioè che si può partecipare al bando, come noi abbiamo fatto con studi di fattibilità, salvo poi dopo la convenzione procedere alla redazione di quel tipo di progetti, esattamente entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, accordo di programma, che noi speriamo, a differenza di quanto immagina il consigliere De Pierro, di poter sottoscrivere se non per l'intero importo del progetto ma per buona parte di esso. Tra parentesi devo dire a chiosa che contrariamente alle sventure annunciate dai consiglieri di minoranza, se ho letto bene le dichiarazioni presidente del consiglio Renzi, in merito al suo ultimo documento finanziario, alla manovra finanziaria, sembra che il Governo voglia finanziare tutti i progetti presentati per il bando periferia. Quindi voglio aumentare la dotazione originaria di 500 milioni e quindi cercare di approvarli tutti. Io sono convinto che questo potrebbe essere un bel segno per tutti i comuni capoluogo, per la nostra città e auspico questo. Sono convinto che quella interlocuzione istituzionale a cui faceva riferimento il consigliere De Pierro, che non c'è stata, che ritengo però non la si possa invocare a fasi alterne, perché se quella interlocuzione per rispetto istituzionale ci deve essere, ci dev'essere sempre e su tutti gli argomenti. Perché poi se così non è, diventa strumentale, caro consigliere De Pierro, non ci sia bisogno, perché sono convinto che il nostro sottosegretario non può che volere il bene della nostra città e sono certo, a differenza delle battute che faceva qualcuno, che farà di tutto perché la nostra Benevento possa vedersi approvato questo progetto, così smentirà chi invece dice che oggettivamente ad oggi ha mostrato e mostra di far poco per la nostra realtà. Io sono convinto del contrario e sono convinto che ciò avverrà. Poi ripeto, per la collaborazione istituzionale, chi potrebbe non essere contrario, la auspicherei però evidentemente sempre e non soltanto quando conviene. Magari di qui a qualche momento parleremo invece di come c'è stata una caduta di stile, ma di questo ne parleremo dopo, consigliere De Pierro. Allora è evidente che queste progettazioni, oggi avanzate come studio di fattibilità, una volta speriamo localizzato di finanziamento, saranno approfondite nelle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, recependo integrazioni ed osservazioni secondo poi quelle che sono le procedure vigenti. D'altronde, parlando un po' nel merito del progetto, io non credo che occorra essere dei sociologi o degli urbanisti di chiara fama; io non mi annovero né negli uni e né negli altri, per rendersi conto dello svuotamento di funzioni in atto nel nostro centro storico, nel centro storico della nostra città, della conseguente chiusura delle attività commerciali, del degrado e della povertà diffusa. Ed ecco che in questo senso, giusto per voler fare degli esempi, è stata accolta favorevolmente la proposta di un privato, in relazione alla riqualificazione, alla rifunzionalizzazione dell'edificio delle orsoline. Potrebbe essere, perché no, destinato ad ostello della gioventù, potrebbe essere destinato contemporaneamente a sede di attività culturali, in questo senso anche favorendo una proposta che soddisfi il bisogno di ricettività turistica a basso costo, che c'è nella nostra città. Così come pure, a proposito di quanto sostenuto dal consigliere Pepe, è un eufemismo attribuire oggi il valore di piazza a piazza Risorgimento. Oggi piazza Risorgimento dobbiamo riqualificarla quello che è, è un parcheggio, non è una piazza. Piazza Risorgimento, che mi insegnavano essere sempre stata portata ad esempio di un certo tipo di architettura, dell'architettura razionalista, ma che nella realtà oggi non è altro che uno spazio che contiene delle auto e contestualmente, come si fa a non parlare di degrado per l'area che oggi è adibita a terminal bus, l'area dell'ex collegio la Salle. Voglio dire l'ex sindaco Pepe sa bene che quella doveva essere una soluzione provvisoria, quella della terminal bus al collegio la Salle, soluzione

provvisoria che però poi, come tutte le cose in Italia, è divenuta la soluzione definitiva. Come non si fa a parlare di degrado dove ai viaggiatori non è consentito neanche di usare i servizi igienici, perché il bar è aperto, ma i servizi igienici sono chiusi. Per cui evidentemente per chi la frequenta si rende conto che magari i maschietti riescono anche in qualche modo a soddisfare i propri bisogni fisici, per le femminucce c'è qualche problema, consigliere. Inoltre è evidente che questa proposta, inoltrata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede, come dicevo prima, anche la riorganizzazione del sistema di mobilità cittadina, sia a mezzo dello spostamento del terminal bus in un'area più idonea. In prossimità della Stazione centrale, noi immaginiamo, dove attualmente insiste, per capirci, l'ufficio delle poste presso il quale si vanno a ritirare le raccomandate, che non si sono ricevute a casa. D'altronde ciò avviene nella maggior parte delle città in Italia e d'Europa se non del mondo, cioè realizzare un'intermodalità tra il traffico su gomma e il traffico su ferro. Anche in relazione a quella che potrebbe essere la prossima realizzazione, più volte annunciata, io però io dico prossima, spero prossima, dell'alta capacità Napoli-Bari. È evidente su questo punto, consigliere Pepe se non vado errato, diceva ma "come fate a parlare di questa cosa, che attiene da un lato a progetti di PU Europa". L'area, Fausto, sei stato il mio sindaco per 10 anni, sono stato all'opposizione quindi mi viene ancora da chiamarti sindaco, l'area non va ad intersecarsi con quella del PU Europa, perché è alle spalle, e per quanto riguarda la sua disponibilità, diciamo che noi abbiamo sicuramente tanti difetti ma cerchiamo in qualche modo di superarli. Noi abbiamo fatto una richiesta ed ottenuto dall'Eav la disponibilità dell'area, ho qui la lettera, evidentemente una disponibilità che sarà poi in qualche modo santificata in appositi atti, ove mai dovesse arrivare il finanziamento. Quindi evidentemente anche su questo probabilmente, con tutta l'umiltà del caso e con tutti difetti che possiamo avere, cerchiamo di essere meno sprovveduti possibili. Al tempo stesso immaginiamo quindi di spostare evidentemente il parcheggio che attualmente occupa quella che dovrebbe essere piazza Risorgimento ma che, ripeto, non è una piazza ma è un vaso di auto, l'area dell'ex collegio la Salle. Peraltro con un numero doppio di disponibilità di posti d'auto rispetto a quelli che oggi sono disponibili su piazza Risorgimento e con la restituzione della sua funzione originaria, a piazza Risorgimento. A tal proposito mi meraviglia che il consigliere Pepe si meravigli di questo tipo di progetto, perché se non vado errato nei suoi anni di amministrazione, fu proprio lui a presentare un progetto analogo, un project financing sull'area, salvo poi dover in qualche modo fare retromarcia. Quindi era anche un'idea della sua amministrazione. È evidente che sull'area del collegio La Salle dovremmo in qualche modo rispettare anche la previsione di piano, che prevede a corona una serie di spazi ed edifici da utilizzare per edifici di pubblica istruzione e cercheremo in qualche modo anche di soddisfare questo requisito. Fermo restando, questo lo dico in genere per la critica che è venuta da parte di diversi consiglieri, che è evidente che ci sono dei progetti, che probabilmente cozzano con precedenti progetti sulle aree, vedi ex scuola Sannio Via San Pasquale, o con aree che oggi sono destinate con il Puc ad altro. Però consentirete a quest'amministrazione di poter procedere a varianti, lo strumento urbanistico, consentirete a quest'amministrazione di fare scelte diverse da quelle precedenti, perché l'Housing sociale, faccio un esempio, lungo via San Pasquale è una cosa di cui si parla da tanti anni, non si è mai realizzata e non vorrei che finisse, come gli alloggi che lo IACP avrebbe dovuto costruire nel quartiere di Capodimonte che probabilmente, salvo interventi di quest'amministrazione per il recupero dei fondi, non si costruiranno più, perché lo IACP con i suoi ritardi ha fatto in modo che parte di quei fondi andassero perenti. Ma questo giusto per allargare un attimo il quadro. Più in generale io ritengo di poter dire che il piano che abbiamo approvato, che la giunta Mastella ha inteso approvare, cerca di intervenire su guasti urbanistici o sull'incuria che in certi ambiti ha caratterizzato i precedenti anni di amministrazione, senza volerne farne colpa a nessuno. L'alveo del fiume Calore non bonificato, certo non dipende dall'amministrazione comunale ma noi ci siamo posti il problema. Argini a protezione della città non completati, scuola media Sannio, presenza di amianto, assoluta, come si diceva prima, come diceva il

capogruppo Quarantiello, urgenza di intervenire lungo via Appia rispetto alla pericolosità della stessa arteria. Impianti sportivi, devo dire, non implementati, perché è evidente che ci sono anche impianti della nostra città che probabilmente, se non avessero visto l'intervento dei gestori, da un anno a questa parte, sarebbero ancora chiusi, perché invasi dal fango. Quindi anche li bisognerà fare un'attenta analisi della situazione, perché, ripeto, sicuramente ci sono convenzioni scadute, sicuramente ci sono morosità, sicuramente però abbiamo impianti che oggi funzionano solo grazie ai privati. Io poi rispetto al consigliere Puzio sono d'accordo, bisognerà distinguere ciò che è necessario da ciò che necessario non è. Però mi sento di poter dire che ci sono impianti della nostra città, segnatamente quelli a rione ferrovia, che se non fosse stato per l'intervento dei gestori, sarebbero ancora chiusi con 1 m e mezzo di fango e lo dico per diretta cognizione di causa e perché nei fatti quest'amministrazione e la precedente, questa negli ultimi quattro mesi, non ha potuto dedicare l'attenzione agli impianti sportivi perché evidentemente l'alluvione richiedeva prima altro tipo di interventi. Però quegli impianti sono lì, sono operanti, sono attivi, ci giocano squadre, ragazzi, quindi anche su questo dovremmo valutare. Questo intervento sugli impianti serve quindi non a favorire dei privati ma comunque, ripeto, a migliorare degli impianti che rimangono comunque nella proprietà del nostro ente. Quindi abbiamo cercato di porre in essere un intervento di risanamento, di riorganizzazione del sistema urbano, tentando di restituire vivibilità alla città. Questo può essere condiviso, può non essere condiviso. Abbiamo voluto evitare, mi si scusi la nota polemica, di intendere la riqualificazione come forse la si è intesa negli anni passati; cioè manutenzione dei marciapiedi, oppure viabilità o anche realizzazione di opere, che non sono inserite pienamente nel nostro contesto urbano. Porto un esempio, perché è un'area a cui ha fatto riferimento il consigliere Pepe: la fontana realizzata a piazza Colonna, probabilmente sovradimensionata e di ostacolo al traffico veicolare, ma forse perché era un altro il progetto per venire incontro a delle esigenze particolari, non si è fatto né quella né quello, che si è creata una fontana che occupa gran parte della superficie di una piazza, peraltro fa perdere a quella piazza la prospettiva che ne era propria, la prospettiva che le era stata data anche qui negli anni 30, architettura razionalista, al termine di un bellissimo viale qual è viale Principe di Napoli. Noi abbiamo cercato di agire in questo modo e così come abbiamo cercato di riqualificare anche aree che oggi riteniamo non qualificate. Qualcuno menzionava l'area nei pressi dello stadio, dove immaginiamo che si possa evidentemente, e qui c'è una manifestazione di interesse di un privato, che evidentemente poi dovrà essere in qualche modo, se il piano finanziato dovrà poi essere messo a gara, così come la normativa vigente lo impone, immagine di riqualificare ed rifunzionalizzare un'area che oggi normalmente, per chi frequenta lo stadio, è stata occupata spesso abusivamente da nomadi, che occupano dal marciapiede all'area. Allora creare lì un centro polifunzionale, che possa servire anche per il Rione Libertà, noi la riteniamo una cosa opportuna in un'area tanto adeguata. Quindi ritengo che probabilmente in alcuni casi, le polemiche innescate siano state un po' forse dovute, perché chi fa opposizione deve in qualche modo anche far sentire la sua voce, però in alcuni casi, mi si consenta, anche sterili. Perché oggettivamente io credo che la nostra città, e qui chi è più tecnico di me lo può dire, abbia la necessità di appropriarsi di funzioni urbane che le sono proprie. Quindi evidentemente le progettazioni che noi abbiamo messo in campo, partecipando al bando cosiddetto periferie, mirano in qualche modo ad andare in questa direzione: Le aree dismesse, i vuoti urbani. Gli immobili abbandonati riteniamo essere delle ferite nel nostro tessuto economico e sociale e per troppi anni riteniamo ci si sia adagiati o ci si sia rassegnati a questo destino, ad un destino ineluttabile di degrado di povertà non solo economica ma anche sociale. Allora in definitiva abbiamo cercato, l'amministrazione Mastella con questo bando ha cercato, vuol cercare di fornire un'idea nuova di città, un'idea di città più vicina ai cittadini e abbiamo colto l'occasione che c'è stata data. Speriamo con questa occasione di poter dare inizio ad un'inversione rispetto alle politiche di pianificazione e non solo, che abbiamo dovuto in qualche modo vedere realizzate negli scorsi anni. Grazie.



**VICEPRESIDENTE:** grazie assessore. Consigliere, Pepe, il presidente De Minico aveva chiesto a tutti i presenti se avevano chiuso gli interventi, poi aveva dato la parola all'assessore. Dai regolamenti non è previsto un successivo intervento [intervento esterno] è una discussione, non c'è dichiarazione di voto. [Intervento esterno] Se sono d'accordo gli altri le posso dare pochi minuti. Chiedo perdono ma sono nella veste di vicepresidente del consiglio. Allora possiamo passare

NT

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **24 NOV 2016** ..... per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

**24 NOV 2016**

Li .....

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE  
(**Francesco MUCCI**)

Il Segretario Generale

**D.ssa Maria Carmina Cotugno**

---

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno .....

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale

**D.ssa Maria Carmina Cotugno**